



Ririro

LEGGI OVUNQUE, IN QUALSIASI MOMENTO

Gli Animali che Parlano

Abbie Phillips Walker

Hulda e Nathan avevano sentito parlare di una foresta meravigliosa dove gli animali sapevano parlare, ma avevano sempre pensato che fosse solo frutto della fantasia. Finché un giorno si ritrovarono a vagare nel bosco. Nathan, incuriosito da uno scoiattolo, gli corse dietro, mentre Hulda lo seguiva. Dopo averlo quasi raggiunto diverse volte, si accorsero all'improvviso di essere arrivati in una parte della foresta che non conoscevano.



“Sarà meglio tornare indietro,” suggerì Hulda, “sta per fare buio e rischiamo di perderci.” Ma, invece di ritrovare il sentiero, sembravano addentrarsi sempre più nel bosco. Ben presto scese la notte, e la paura di Hulda si trasformò in lacrime.

“Non aver paura,” la rassicurò Nathan. “Questa sera la luna brillerà luminosa, e sono sicuro che troveremo la strada di casa.”

“Temo che ci siamo persi,” si lamentò Hulda, mentre Nathan la accompagnava a sedersi sotto un grande albero. All'improvviso, un bagliore attirò la loro attenzione e, guardando verso l'alto, videro una debole luce filtrare da una piccola finestra su un lato dell'albero. Una voce li chiamò: “Vi siete persi, bambini?”

Un gufo si affacciò alla finestra e Nathan gli chiese: “Puoi aiutarci a trovare la strada per uscire dal bosco?”

“È troppo lontana per arrivarci stasera,” rispose il gufo. “Entrate e vi preparerò la cena.”

“So dove siamo,” esclamò Nathan. “Siamo nella foresta degli animali che parlano.”



La porta si aprì e loro entrarono in una cucina ben ordinata. La signora Gufo, con un grande grembiule bianco e una cuffietta dello stesso colore, stava preparando la cena.

“Prego, sedetevi a tavola,” disse la signora Gufo. Le scodelle e i cucchiari erano

già pronti e versò nelle scodelle porridge e latte. La sua gentilezza mise subito Hulda e Nathan a proprio agio. Dopo cena, la signora Gufo domandò: “Volete vedere i miei piccoli?”

“Certo!” rispose Hulda con entusiasmo. La signora Gufo li portò in camera da letto, dove tre gufetti dormivano profondamente in un comodo lettino.

“Sono gli uccellini più belli di tutta la foresta,” disse con orgoglio la madre.

“Non ho dubbi,” rispose Hulda, “soprattutto quando hanno gli occhi aperti.”

La mattina seguente, dopo la colazione, Hulda spiegò che dovevano ripartire. Salutarono la signora Gufo e i suoi piccoli, ringraziandola per la sua gentile ospitalità.

“Ecco il signor Orso,” disse la signora Gufo. “Vi accompagnerà fuori dal bosco. Non preoccupatevi,” rassicurò i bambini vedendo i loro visi preoccupati. Nella foresta degli animali parlanti nessuno corre alcun pericolo. “Buongiorno, signor Orso,” salutò l’orso. “Questi bambini si sono persi. Potresti indicare loro la via d’uscita?”

“Certo,” rispose l’Orso. “Possono venire con me. Sto per fare una lunga passeggiata e mi farebbe piacere la loro compagnia.”

Hulda e Nathan camminavano insieme all’Orso, che era gentile e simpatico, e presto non ebbero più paura.

“Buongiorno, signor Orso,” esclamò una ghiandaia azzurra dal suo balcone. “Dove stai andando?”



L’Orso spiegò dove stavano andando e la ghiandaia azzurra li invitò a entrare. “Forse ai bambini piacerebbe vedere i miei piccoli,” suggerì.

“Volentieri,” rispose Hulda.

La casa della ghiandaia azzurra era dentro un grande albero, con balconi su tutti i lati. Mentre l’Orso rimase al piano di sotto, Hulda e Nathan seguirono la signora Ghiandaia al piano di sopra.

“Non sono adorabili?” esclamò, mostrando i tre piccoli rannicchiati in una culla. “Sono gli uccelli più belli di tutta la foresta.”

Hulda e Nathan furono subito d’accordo, affascinati da quei piccoli così adorabili. Dopo aver salutato la signora Ghiandaia, tornarono dall’Orso. “Io abito laggiù,” disse l’Orso, indicando una roccia che stranamente sembrava una casa. “Mia moglie sarà dispiaciuta se non ve la presento.”

“Saremo felici di andarla a trovare,” rispose Hulda, e subito dopo arrivarono davanti alla casa dell’Orso. La signora Orso, con una cuffietta e un grembiule, li accolse con un sorriso caloroso e con affetto.

“Entrate,” li invitò. “Preparerò il pranzo e vi presenterò i miei piccoli. Ve ne innamorerete sicuramente,” aggiunse mentre lei e il signor Orso andavano a prenderli. In pochi minuti, tornarono ognuno con un orsetto in braccio. Seduti nei seggioloni, i cuccioli schizzavano il latte con i loro cucchiaini proprio come dei bambini birichini che Hulda e Nathan avevano già visto.

Dopo pranzo, salutarono la signora Orso e i suoi piccoli, facendo anche tanti complimenti per la loro dolcezza. Proseguirono il cammino per un lungo tratto senza incontrare nessuno, fino a quando non incrociarono uno scoiattolo e un coniglio.

“Venite a prendere il tè con noi,” disse gentilmente il coniglio. “E dovete assolutamente vedere i miei piccoli.”

“E dopo, dovete vedere anche i miei,” aggiunse lo scoiattolo.

Prima andarono dal coniglio: la sua graziosa casetta bianca aveva persiane di un verde brillante ed era circondata da ortaggi rigogliosi. La signora Coniglio li accolse in un accogliente salottino. Mentre sorseggiavano il tè, entrò una balia con due cesti che posò sul pavimento. Allora la signora Coniglio scoprì con cura i cesti, mostrando i suoi teneri piccoli.

“Ve lo assicuro,” dichiarò con orgoglio, “sono i cuccioli più incantevoli della foresta.” Hulda, ammirando la loro dolcezza, non poteva che essere d’accordo.

Poi attraversarono la strada per raggiungere la casa della signora Scoiattolo, dove i suoi piccoli giocavano allegramente nel cortile. La signora Scoiattolo disse: “Li ho lasciati liberi di correre, così potete ammirare la loro grazia. Sono i piccoli più adorabili della foresta.”

“Credo che tu abbia ragione,” rispose Hulda. “Sono incredibilmente furbi.”

Alla fine, mentre si avvicinavano al sentiero che portava fuori dal bosco, l’Orso disse che non poteva andare oltre. “Gli animali che parlano perdono la capacità di parlare se entrano in quel sentiero,” spiegò.

“Vi siamo davvero molto grati,” disse Nathan. “Abbiamo vissuto un’esperienza davvero straordinaria.”



“Tornate a trovarci,” li invitò l’Orso. “Siamo sempre felici di accogliere i nostri

amici.” Con quelle parole di saluto tornò nel bosco e poco dopo scomparve tra gli alberi.

“Non voglio mai più mangiare pappa e latte,” esclamò Hulda. “Devono mangiare solo quello. Hai visto quanto erano vanitose quelle madri? È piuttosto imbarazzante quando ti chiedono se i loro piccoli sono carini.”

“Eri d’accordo con tutte le madri,” osservò Nathan, “persino con il gufo, che aveva i piccoli più brutti che avessi mai visto.”

“Diresti mai a una madre che il suo bimbo non è carino?” chiese Hulda.

“No,” rispose Nathan, “suppongo di no.”

“È lo stesso per gli animali e gli uccelli,” rispose Hulda.

Nonostante i numerosi tentativi, Hulda e Nathan non sono più riusciti a trovare il sentiero che porta alla foresta degli animali che parlano. Ma non perdono la speranza: sanno che esiste e sognano un giorno di ritrovarlo.

Le storie ci aiutano a esplorare culture, imparare lezioni morali, entrare in contatto con la natura — o semplicemente divertirci. Per questo ririro.com offre oltre 3.000 storie gratuite — fiabe, favole, storie della buonanotte, miti e altro — per ogni età, in 13 lingue, con PDF stampabili gratuiti e spesso audio. Leggere dovrebbe essere un diritto, non un privilegio. Condividi ririro.com e diffondi la gioia della lettura.

Instagram: @ririro_reading · Pinterest: pinterest.com/ririrocom